

Alla sanità privata 79 milioni: +4%

La manovra

La Fondazione **Gimbe**: il governo alza il tetto degli acquisti dai privati ma non c'entra con l'abbattimento delle liste di attesa

Per garantire l'attuazione dei Piani operativi regionali per il recupero delle liste d'attesa, la manovra nazionale del governo Meloni prevede che le Regioni possano incrementare la tariffa oraria delle prestazioni aggiuntive di medici e infermieri e, soprattutto, aggiornare il tetto di spesa per gli acquisti di prestazioni sanitarie da privati. Il testo della legge di bilancio indica un incremento dell'1% per il 2024, del 3% per il 2025 e del 4% a decorrere dal 2026 per l'acquisto dal privato di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza

ospedaliera dal privato accreditato. L'onere complessivo per il 2024 è pari a 123 milioni di euro, per il 2025 a 368 milioni e dal 2026, a regime, è pari a 490 milioni. Nel caso della Provincia di Trento, il tetto di spesa per gli acquisti da privati passa da 76 a 77 milioni l'anno prossimo, a 78 nel 2025 e a 79 milioni dal 2026 a regime. Lo spiega la Fondazione Gimbe che ha reso noto ieri la sua analisi della manovra governativa sulla sanità. «Se formalmente inserita tra le misure per l'abbattimento delle liste di attesa – afferma **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione Gimbe – questa disposizione appare finalizzata a sostenere le strutture private accreditate già esistenti. Complessivamente le misure per l'abbattimento delle liste di attesa sono guidate da una logica prestazionistica e appaiono insufficienti per tre ragioni.

Innanzitutto, la manovra non prevede alcun provvedimento collegato per monitorare e ridurre l'inappropriatezza delle prescrizioni mediche. In secondo luogo, il potenziamento dell'offerta viene comunque scaricato sul tempo dei professionisti sanitari. Infine, nel testo non si fa menzione alcuna dell'aggiornamento del Piano nazionale governo liste di attesa, scaduto nel 2021».

F. Ter.



Peso: 14%